

La società bolognese ha presentato un'offerta per rilevare l'azienda di Noale. Il gruppo di Colaninno si riunirà il 13 luglio per un'eventuale proposta Motociclo, Ducati e Piaggio si contendono Aprilia

Roberto Rossi

MILANO Alla fine la Ducati è uscita allo scoperto. La casa motociclistica di Bologna ha comunicato di aver presentato un'offerta per l'acquisto di una quota di maggioranza del gruppo Aprilia per creare, come recita il comunicato, «il polo italiano delle due ruote».

L'offerta intende risolvere la recente crisi di Aprilia. Solo qualche mese fa la società veneta di Noale era riuscita a non fallire grazie a un finanziamento ponte fatto dalle sette principali banche creditrici. Un salvataggio che era stato barattato con l'uscita di scena di Ivano Beggi, il presidente del gruppo.

Per ora nessuna indicazione sui dettagli finanziari. «Siamo in fase d'asta» hanno fatto sapere dalla Ducati. Tra l'altro il termine per la pre-

sentazione delle offerte per il gruppo Aprilia agli advisor Caretti & Associati e Interbanca è scaduto alla mezzanotte di ieri sera. «anche se è molto probabile che il termine ultimo finisca con lo slittare». Agli advisor Ducati ha presentato, più che una semplice proposta economica con l'offerta di un determinato prezzo, un piano articolato che consenta di gestire la pesante situazione finanziaria della società veneta che presenta debiti per 350 milioni.

Tra i nomi dei possibili interessati all'Aprilia, cui fanno capo anche i marchi Laverda e Guzzi, era stato fatto in passato anche quello di Rotax-Bombardier, società che già fornisce i motori, di Kimco, di una non meglio precisata cordata di imprenditori veneti e, infine, di Piaggio. Quella più quotata per contendere Aprilia a Ducati è la società di Pontedera che starebbe ancora

valutando i termini di una possibile proposta. Non a caso il 13 luglio è stato convocato un consiglio di amministrazione proprio per il caso Aprilia. Intanto il gruppo di Roberto Colaninno ieri ha brindato al sorpasso, quasi storico, operato a giugno nei confronti della Honda in fatto di vendite. Nel complesso, fra le prime dieci due ruote, Piaggio ha venduto 7.847 unità, mentre Honda ha piazzato 6.404 scooter.

Quale fine farà Aprilia, comunque, è presto per dirlo. L'offerta di Ducati potrebbe essere anche vincente. Nella scelta finale si devono tenere conto anche di altri due fattori. Il primo è che la società di Bologna ha poca esperienza in fatto di scooter, avendo sempre puntato su una gamma di veicoli non proprio per tutte le tasche. Inoltre, c'è anche l'aspetto economico. Nel 2004 il mercato di Ducati è cresciuto, ma il

2003 si è chiuso con le vendite in calo, un utile operativo crollato del 60% e i profitti netti azzerati. La società ha già debiti per 117 milioni di euro contro un fatturato di 390. Il timore di fare il passo più lungo della gamba è reale ma non vincolante.

«Il nostro è un progetto industriale di lungo periodo - ha dichiarato il presidente e amministratore delegato di Ducati, Federico Minoli -. Noi non siamo investitori finanziari ma operatori appassionati e dedicati al successo della moto italiana nel mondo». «Il nuovo gruppo che si verrebbe a creare, primo in Europa - ha spiegato ancora Ducati - intende competere con successo, a livello globale grazie alla forza dei singoli marchi, alle economie di scala e all'eccellenza tecnologica risultante dalla combinazione delle singole competenze».



Lo scooter Liberty della Piaggio

SIEMENS MOBILE

Sciopero e presidio contro le espulsioni

I lavoratori della Siemens Mobile Communication di Cinisello (Milano) scenderanno oggi in sciopero con presidio della sede della Bicocca. Dal sito di Cinisello, dove sono occupati circa mille tra tecnici, ingegneri e ricercatori, la multinazionale tedesca ha già espulso circa 100 lavoratori. Una scelta che, secondo la Fiom, significa perdere le competenze indispensabili per competere in un mercato in veloce trasformazione come quello della telefonia.

IMPRESE ARTIGIANE

Rinnovato il contratto dell'alimentazione

Rinnovato il contratto nazionale di lavoro delle imprese artigiane dei settori alimentazione e panificazione. L'intesa, che riguarda 65 mila imprese e 98 mila addetti, prevede un aumento salariale a regime pari a 66,50 euro. Prevista una tantum di 170 euro a copertura integrale del periodo 1° luglio 2002 - 30 giugno 2004.

METALPLASTIC

Incendio in fabbrica Tre ore di sciopero

Sciopero di tre ore alla ditta Metalplastic di Pontedera dopo un incendio che ieri mattina si è sviluppato nel reparto di verniciatura, provocando il ricovero in ospedale di un operaio rimasto intossicato dal fumo. L'azienda - che occupa 160 dipendenti producendo componenti in gomma e plastica soprattutto per la Piaggio - è stata evacuata in breve tempo.

BMW

Consegne record nei primi sei mesi

Bmw (marchi Bmw, Mini e Rolls Royce) ha annunciato un primo semestre record con un aumento delle consegne dell'8,5% rispetto a un anno prima a 590.983 unità (+8,9% per la marca Bmw, +5,9% Mini). Nel solo giugno le vendite sono salite del 17,4% a 113.886 unità (+8,9% per la marca Bmw, +4,8% per Mini).

Sempre più cara la spesa degli italiani

Tariffe, banche e Rc auto: per ogni famiglia un costo di 3140 euro all'anno

Luigina Venturini

MILANO Una brutta sorpresa attende i consumatori a fine anno: un aggravio di altri 169 euro al già pesante fardello delle tariffe che ogni famiglia italiana si sobbarca.

La stima risulta dalle previsioni effettuate da Adusbef e Federconsumatori sui rincari che entro il 2004 si abatteranno su luce, gas, acqua, rifiuti, rc-auto e spese bancarie. Che si tratti di settori a scarso indice di concorrenza o di mercati sensibili alle fluttuazioni dei prezzi petroliferi, per gli utenti il risultato non cambia: gli aumenti faranno salire la spesa media per famiglia dagli attuali 2.971 euro ai futuri 3.140 euro all'anno.

«La situazione rischia di farsi drammatica - commenta Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori - in un Paese dove le tariffe sono del 30% superiori a quelle delle altre nazioni europee, soprattutto in una fase di generale impoverimento come questa, in cui la gente non arriva alla fine del mese e la sindrome della quarta settimana sta diventando una costante anche per i ceti medi».

La prima voce in capitolo è quella dell'elettricità, che a giugno ha visto salire i prezzi delle bollette del 2%, nonostante una famiglia italiana spenda già mediamente 360 euro all'anno, vale a dire 90-100 euro in più di chi vive in Francia, Spagna o nel Regno Unito. Poco importa anche l'avvertimento lanciato dall'Authority per l'energia nella sua relazione annuale al Parlamento, che lamentava la scarsa liberalizzazione del mercato in questione: i consumatori pagheranno oltre 7 euro in più. Coinvolto dai rimproveri dell'Authority per i costi eccessivi anche il gas, che alle famiglie costa annualmente 890 euro. «Per il momento il settore è fermo - spiega Trefiletti - ma con il continuo aumento



del prezzo del greggio è difficile non pensare ad una impennata a breve termine. Volendo essere ottimistici, si può pensare ad un incremento del 2,5%, vale a dire 25 euro in più».

Per questo Adusbef e Federconsumatori chiedono una riduzione delle tariffe di almeno il 10%, che consenta alle famiglie un risparmio di 120 euro l'anno: 40 per l'elettricità e 80 per il gas. «Se vuole essere credibile - afferma - l'Authority ha il dovere di intervenire tagliando le unghie alla rendita elettrica e al monopolio del gas e di annullare la precedente delibera di rincari attuando una prima sforbiata sulle bollette elettriche e del gas. Se vuole essere seria, ha l'obbligo di abbattere le tariffe in un quinquennio avvicinandole alla media europea».

Di credibilità e serietà dell'esecutivo, invece, non se ne parla nemmeno: «Come può averne un governo che con una mano chiede all'Authority di ridurre le bollette, mentre con l'altra incassa i pingui dividendi Eni ed Enel?».

Le richieste di Adusbef e Federconsumatori, però, non si fermano qua. Anche nel settore dell'rc-auto esistono i presupposti per un taglio del 15-20%: «Gli importanti dividendi distribuiti agli azionisti, l'equilibrio fra entrate ed uscite a favore delle imprese di assicurazione e la grande diminuzione dell'incidentalità - spiegano le associazioni aderenti all'Intesa dei consumatori - consentirebbero un risparmio di 100 euro per famiglia».

Invece l'anno in corso vedrà pro-

tabilmente due aumenti: 40 euro dagli incrementi del 4-5% che negli ultimi anni hanno sempre caratterizzato le polizze per automobilisti e 38 euro per il giro di vite fiscale che Palazzo Chigi ha annunciato alle assicurazioni. «Difficilmente - prevede Trefiletti - le imprese rinunceranno a scaricare le conseguenze sui clienti».

All'appello mancano poi l'acqua e i rifiuti, per ognuno dei quali si spendono in media 200 euro annui e che subiranno rincari rispettivi del 4-5% e del 7-8%. Sul portafoglio di ogni famiglia peseranno per 10 euro e 14 euro aggiuntivi. Chiude la somma l'aggravio delle spese che gli istituti di credito imporranno ai titolari di conto corrente per le operazioni bancarie: più 7% e sono altri 35 euro.

Uno sportello bancomat
Foto di Medichini/Ap

Russi in Sardegna

Veronica e Silvio vendono una villa

Sandro Orlando

MILANO E' finita ad un oligarca russo, il re della vodka Roustam Tariko, la villa "Il Monastero" in località Punta di Volpe, Olbia, che formalmente era intestata a Veronica Lario, la moglie del presidente del Consiglio. Il passaggio di proprietà è avvenuto a metà maggio, con la cessione della totalità delle quote della Minerva Finanziaria, società al 99% controllata dalla first lady e all'1% da Silvio Berlusconi, e a cui faceva capo anche la villa in Sardegna, ad un immobiliare domiciliata in una casella postale di Tortola, Isole Vergini Britanniche, la E & A Estates Ltd, presso la stessa fiduciaria (Trident Trust Company) al cui indirizzo è registrata anche la Roust Trading Ltd, la holding di comando del gruppo di Roustam Tadiko Tataro originario di Menselin-

sk, 42 anni, italiano fluente, il miliardario risultava già inquilino dei Berlusconi, a cui pagava da un paio di anni un regolare affitto per trascorrere tutti i fine settimana in Costa Smeralda. Un'operazione di marketing, aveva spiegato una volta, per promuovere i propri affari con un grande sfoggio di lusso, fino alla sponsorizzazione di un campionato internazionale di nautica, il Primatist Trophy, ribattezzato Russian Standard Vodka Cup e vinto nel 2002 dallo stesso Tadiko, grazie ad un fuoribordo da paura. Con tre società di import export, e un giro d'affari stimato sopra i 100 milioni di dollari, l'oligarca si è accaparrato in pochi anni il monopolio della vendita di supercolici in Russia. Il gruppo Roust controlla infatti l'80 per cento del mercato, è per volume (9 milioni di litri) il primo importatore mondiale di Martini, ha l'esclusiva sulla distribuzione

di note marche come Bacardi, Johnny Walker, Smirnoff, e ha creato una vodka di grande successo (la Russkij Standard), con il cui brand ha battezzato da ultimo anche una propria banca. Un'ascesa fulminea che l'imprenditore deve in parte anche alla Ferrero, che nel decennio scorso gli affidò il marchio Kinder, consentendogli di realizzare la base dei suoi successivi affari con la distribuzione di ovetti di cioccolata.

Il prezzo della transazione non è noto, ma nell'ultimo bilancio della Minerva gli immobili di proprietà sono stati iscritti al valore di quasi 3 milioni di euro, a cui vanno sottratti debiti per un milione circa. Ma non è escluso che il re della vodka possa fare solo da prestanome: anzi, vista la vicinanza dell'oligarca a Vladimir Putin, la ex villa dei Berlusconi potrebbe già gravitare nell'orbita del presi-

dente russo. Con grande gioia di Marta Marzotto, l'immediata dirimpettaia di Punta Volpe, che con il suo vicino Silvio - a quel che si racconta - proprio non andava d'accordo.

COMUNE DI CARPI AVVISO DI RETTIFICA DEI TERMINI E DEI REQUISITI

Relativi al pubblico incanto per l'affidamento di diverse prestazioni nella gestione dei servizi scolastici dei Comuni di Carpi e Novi di Modena. In riferimento al bando per il pubblico incanto in oggetto si rettificano i requisiti di partecipazione delle ATI, secondo quanto previsto al p. 11, lett. A ed E del Bando integrale di gara e si fissa il nuovo termine per la ricezione delle offerte alle h. 12 del 26.07.04. Data, ora e luogo dell'apertura delle offerte: il 27.07.04, h. 9. Per ottenere la documentazione di gara ed ulteriori informazioni: Uff. Appalti Sett. A3, tel. 059.649303, fax 649450 e Serv. Provveditorato del Sett. S2, tel. 059.649890, fax 649751.

Il Dirigente Responsabile del Settore S2
Dott.ssa P. Mantovani

GIORNI DI STORIA

Resistenza e libertà

«Sta per finire. Si sente. È nell'aria»

La Resistenza nelle Langhe vista con gli occhi del comandante Mauri. Il bisogno di raccontare e ricordare viene prima di tutto. La Liberazione è appena avvenuta, e subito quello che fu il comandante del partigiano Johnny di Beppe Fenoglio si mette a scrivere i suoi ricordi di venti mesi di guerra. Storia di una lotta combattuta per la libertà, per ridare un futuro alla propria patria.

In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

Ogni 15 giorni un nuovo volume prossima uscita 16 luglio LE SCRITTE POLITICHE SUI MURI